Venerdì 7 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 266

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero ... Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Libertà per tutti

CON OSSEQUIO ALLA LEGGE.

Mentre jeri, in prima pagina, ebbimo a plaudire all'iniziativa dell'on. Pascolato riguardo la Federazione delle Associazioni liberali, in seconda pagina riferimmo la *Circolare* di un Comitato di formazione spontanea, con la quale venivano i cittadini invitati ad una riunione nello scopo di istituire la *Associazione democratica friulana*. E la riunione si effettuò, ed in altra pagina i nostri Lettori ne sapranno il risultato.

Del quale risultato nella imparzialità nostra, sempre usata anche verso avversari, non saremo gelosi, qualora fosse tale da accrescere la schiera dei Democratici di fronte ad Associazioni liberali amiche. Dapprima in Italia, rispettando la Legge, c'è libertà per tutti; poi, secondo le nostre idee di Politica interna, ci deve essere gradito che i Democratici legalitari si costituiscano in Associazione, affinchè non vadano più confusi con Fazioni eccessive ed anti-costituzionali, specie coi Socialisti. Tuttavia, staremo attenti agli atti della nuova Associazione democratica friulana, ed all'uopo, perchè non trasmodi ad offesa del diritto altrui, ricorderemo ad essa le massime di Mazzini, apostolo della vera Democrazia.

Cosichè, per la nuova Associazione, in Udine sarà completo l'organamento della partigianeria, essendo noto che i Clericali, giovandosi della libertà per tutti, si organizzarono per farsi valere un giorno nelle lotte amministrative, se non ancora nella politiche, e con istituzioni economiche a beneficio delle plebi rurali.

Siffatta organizzazione di Società vecchie o nuove o redivive, non ci turba e spaventa; ma converrebbe che la Stampa udinese, interprete di cotanti contradditori programmi, comprendesse essere doveroso, nelle inevitabili lotte e nel cozzo delle opinioni, il rispetto alle persone degli avversari, sacro quasi come il rispetto alla Legge.

Intanto annotiamo quale un guadagno per futuri eventi, il sapere che numeroso gruppo di Democratici non sono indissolubilmente ligati ad altri gruppi, minuscoli ma clamorosi, di aperti spregiatori e nemici delle Leggi patrie, di cui, misconoscendole, abusano con le loro congreghe e agitazioni a scapito del bene pubblico e della concordia cittadina.

G.

I contratti agrari e di lavoro

e gli agricoltori.

Roma 6. — La Società degli agricoltori italiani inviò alle associazioni agrarie i disegni di legge sui contratti agrari e sul contratto di lavoro che il Governo presenterà al Parlamento, domandandone nel più breve tempo pareri e osservazioni intorno alla parte agraria dei disegni stessi. Tutte le osservazioni raccolte saranno presentate alla Camera appena verrà riaperta.

Nuovo bombardamento di Midi?

Un capitano di fregata turco prigioniero per ventisei ore.

La *Tribuna* riceve da Berlino il seguente telegramma:

Berlino, 6. — Secondo il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfurter Zeitung* si crede sia avvenuto un nuovo bombardamento di Midi. Il *comandante* della r. n. *Piemonte* pretendeva che il capitano di fregata turco Riza Bey, che è amico dei pirati, si recasse a conferire a bordo; il Riza vi andò e allora il comandante della *Piemonte* gli presentò un protocollo che stabiliva le condizioni a cui le truppe turche dovevano soddisfare entro tre giorni, altrimenti gli italiani tornavano a bombardare. Il Riza respinse il protocollo e il comandante Arnone lo tenne 26 ore prigioniero. Il Riza allora firmò.

Alla Consulta dichiarano di ignorare queste notizie.

Italiani accusati di alto tradimento

in Germania.

Lipsia, 6. — Dinanzi alla suprema corte dell'Impero è incominciato il processo contro Leo Beck, Antonio Bai, Maria Bai e Luigi Proserpio, tutti sudditi italiani, accusati di avere comunicato alla Francia documenti militari, riguardanti la fortezza di Metz.

La Corte deliberò che il processo si tenga a porte chiuse.

Incendio a bordo.

Messina 6. — Il vapore germanico *Bergedorff* ha dovuto appoggiare nella rada di Messina in seguito ad un grave incendio nella stiva. L'incendio perdura ancora. Sono già constatati gravissimi danni.

Tre marinai colpiti da asfissia prontamente soccorsi, migliorano; di uno però si teme.

Il piroscafo proveniva da Singapore e si dirigeva a Marsiglia e Amburgo carico di sego.

Una citta messicana che scompare.

Londra 6. — I giornali hanno dal Messico che la città di Ocos, un tempo uno dei principali porti messicani sul Pacifico, è quasi completamente scomparsa nel mare in seguito al terremoto che vi fu nell'aprile scorso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 novembre a L. 100.—.

Tra Comune di Portogruaro

e Fabbrica di perfosfati.

Interessa più, forse, dal lato morale che dal materiale (benchè si tratti di un importo non trascurabile) la questione fra Comune di Portogruaro e fabbrica di perfosfati, circa le diecimila lire che quel Comune votò quale concorso nell'acquisto dei terreni a sede della fabbrica. Il Comune, dopo votato il concorso, accampando il fatto che l'autorità tutoria non aveva approvata la spesa, non pagò; dondo la lite incoatagli dalla Presidenza della Fabbrica, e che si svolge dinanzi al Tribunale di Venezia.

Lunedì stampammo una corrispondenza da Portogruaro, in cui si riferiva la discussione avvenuta in seno di quel Consiglio comunale sull'argomento. Oggi, riceviamo in proposito una lettera del signor Valle che rettifica in parte la lettera del nostro corrispondente ed un breve istoriato della vertenza (dovuto a persona ch'è in grado di conoscerlo), nonchè, infine, una brevissima dichiarazione del dott. G. B. Pitotti, nostro concittadino, direttore della cattedra ambulante di Venezia. Diamo posto a questi scritti, sapendo che la cosa interessa molta parte dei lettori, sia nella nostra che nella Provincia di Venezia. Naturalmente, lasciamo libero il campo ad altri, per possibili rettifiche di fatto.

—

Ecco, prima, il

breve istoriato della questione.

.... Senza entrare nella questione di merito, sulla quale l'ultima parola spetta ormai al Giudice, e lasciando ad altri, se lo crederanno, rispondere, non si può a meno di soffermarsi su talune affermazioni del sig. Sindaco di Portogruaro e sulla aperta accusa di malafede che da parte di qualche membro di quel Comunale Consiglio sarebbe stata rivolta al Consiglio della Società perfosfati.

Quanto la accusa di malafede sia appropriata ed a posto in bocca dei rappresentanti di un Comune che per due volte, ad unanimità, ha deliberato di pagare lire diecimila, e che oggi con tutta disinvoltura vota di sostenere la lite contro la Fabbrica Perfosfati per non pagarle, all'ombra dello specioso pretesto che la Giunta amminis. non si è pronunciata sull'argomento, sarà giudice il pubblico: si può affermare però che il Comune di Portogruaro, anche se tale approvazione fosse stata necessaria, nulla di serio ha fatto perchè la superiore Autorità potesse dare il suo Giudizio.

Alle affermazioni del sig. sindaco poi (se quanto stampaste è esatto) che cioè all'ultima lettera della Presidenza era inutile rispondere perchè tornava ozioso ripetere quello che era stato già detto ben altre volte, si può opporre: sta in fatto che ad altrettante sollecitatorie della Presidenza per ottenere il pagamento delle votate lire diecimila, il sig. Sindaco, colle sue note 4 e 21 marzo 1902 rispondeva, che la somma non poteva essere pagata fino a che la Giunta Amminis. o l'Autorità superiore, non si fosse pronunciata sulle relative deliberazioni; ma sta altresì in fatto che la Presidenza colla nota 29 aprile 1902 osservava che l'approvazione della Giunta Amminis. non era necessaria, ed in appoggio ne esponeva lungamente i motivi legali; instava perchè venisse almeno data formale assicurazione che nel prossimo Preventivo del Comune sarebbe provveduto allo stanziamento della intera somma, e chiudeva colle precise: «nell'attesa di cortese sollecito riscontro «la salutiamo coi sensi della più rispettosa osservanza».

E' questa la nota alla quale l'Ill.mo sig. Sindaco di Portogruaro non ha creduto di rispondere; essa fu recapitata raccomandata con ricevuta di ritorno il giorno 1 *Maggio 1902* e la citazione fu notificata il successivo giorno *20 luglio 1902*, e cioè dopo *cinquantun* giorni di altrettanto ostinato quanto poco cortese silenzio.

—

Ed ecco la

lettera del signor Valle:

Portogruaro, 5 novembre.

Lessi nel pregiato di lei giornale una succinta relazione, della seduta tenutasi il 31 del decorso mese dal Consiglio Comunale di Portogruaro.

Mi rivolgo ora alla di Lei cortesia, affinchè mi conceda di rettificare alcune errate osservazioni che con mio rincrescimento ebbi a rilevare, e ciò nei riguardi della mozione da me discussa sul concorso delle L. 10.000 deliberato da questa Amministrazione comunale nelle tornate del 9 e 27 maggio 1900.

Se il corrispondente avesse assistito in persona alla seduta Consigliare, anzichè limitarsi a riportare in buona fede quanto gli venne asserito — e ciò probabilmente da chi aveva l'interesse di farlo — non sarebbe certamente incorso nell'affermare cose non conformi alla verità o alterarne il significato.

E' falso ch'io abbia espresso il dispiacere che l'Amministrazione della fabbrica perfosfati abbia mossa lite al Comune, ma bensì ho esternato il rincrescimento che, mentre si avrebbe potuto evitare, l'Amministrazione comunale l'abbia provocata per più cagioni, e principalmente col non curarsi neppure di rispondere all'ultima lettera che la Fabbrica le indirizzava, la quale lettera di per se stessa era un *ultimatum*.

Riguardo poi alla frase attribuitami dalla Giunta comunale, nelle tornate Consigliari 9 e 27 maggio 900, e *cioè che le L.* 10.000 *si sarebbero votate pro forma*; il corrispondente non ha riportata la mia protesta che ne è susseguita, colla quale ho respinto d'aver mai fatta simile affermazione, ed a tale proposito fui io e non il Sindaco, a rivolgere appello alla lealtà dei consiglieri presenti a quelle sedute, per stabilire la verità. Quell'affermazione che oggi torna di comodo l'attribuirmi per lenire verso il pubblico la leggerezza commessa; come ebbi a dire in Consiglio, anzichè da me fu profferita da un membro della Giunta, il quale affermava che si poteva votare il concorso delle L. 10.000 *a cuor leggero*, perchè l'autorità tutoria non l'avrebbe certamente approvato — trattandosi di spesa facoltativa — stante le condizioni economiche del Comune.

Dovrei rilevare altre inesattezze pure importanti nelle quali è incorso il corrispondente; ma siccome queste entrano nel merito della questione sorta fra il Comune e la Fabbrica, credo dover mi astenermene in questo momento.

Ci tengo però a dichiarare, che nel voto dato da parte mia, nel concorso delle L. 10 000 nell'acquisto del terreno per l'erezione della fabbrica, niente vi era di soggettivo, senonchè la serena coscienza che se anche un sacrificio avesse costato alle finanze del Comune, questo sarebbe stato lungamente compensato dai vantaggi economici diretti che gliene sarabbero derivati, mentre l'impianto di simile industria avrebbe apportati considerevoli vantaggi alla classe operaia, che pur tanto ne abbisognava, ed avrebbe largamente contribuito in pro' dell'agricoltura locale e delle due provincie. I fatti oggi lo dimostrano e lo confermano.

E' poi altremodo deplorevole il commento del corrispondente, là dove asserisce alla sinistra influenza esercitata dal prof. Pitotti, mentre egli pure ha cooperato affinchè la fabbrica sorga in Portogruaro.

C. Valle

—

Ed ecco, infine, la

dichiarazione del dott. Pitotti.

Chiedo alla di Lei imparzialità di inserire nella «Patria» queste poche righe a proposito del Commento apparso nella corrispondenza del 3 corr. da Portogruaro, per la vertenza fra quel Comune e la Società perfosfati.

Per quanto quel Commento a me si riferisce, debbo adunque dichiarare che, come sindaco della Cooperativa, ed assieme ai colleghi, mi occupai del contributo di 10000 lire, votato dal Consiglio comunale di quella Città, puramente in via amministrativa.

Respingo poi del tutto le intenzioni attribuitemi dal cronista, mentre l'opera mia fu ristretta a quanto era imprescindibile dovere di sindaco.

Venezia 6 novembre.

Prof. G. B. Pitotti

DA GORIZIA.

6 novembre.

Per un teatro popolare. — Qui abbiamo un unico Teatro di società, bello ed elegante, di proprietà di settantadue palchettisti. Sopra il fabbricato gravitano però molti debiti, per lavori anche imposti dalla autorità, debiti seri per i quali annualmente bisogna pagare molti supporti, e per poterli soddisfare, occorre chiedere ai palchettisti, un canone abbastanza elevato (corone 200 per i palchi di pianoterra e primo ordine, cor. 100 all'anno per quelli di secondo ordine) i quali alla loro volta pretendono, quando cedono i loro palchi, prezzi relativamente alti. E' tutta una catena di circostanze, di usanze, di bisogni, che rende lo spettacolo da noi molto caro, accessibile soltanto agli abbienti.

Tenuto calcolo di ciò, in città e nella stampa locale, si va ventilando in questi giorni l'eventualità e l'opportunità di poter costruire un Teatro o Arena chiusa, popolare. Si vorrebbe che tale edifizio venisse costruito da società per azioni.

Ma l'ostacolo principale a cui si andrà incontro, sarà il fondo sul quale erigerlo, giacchè questi, in città, costano un occhio dalla testa, e più vasti sono, più si avanzano pretese.

Figuratevi che giorni sono, venne venduto un fondo grande, non nel centro

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 34

VENDICATO!

ROMANZO *originale italiano*

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Domani!.... domani sarebbe il gran giorno tanto bramato! domani le porte della libertà si sarebbero aperte anche per lei... ecco l'unico scopo, il solo pensiero.... non un senso d'amore per il fidanzato, domani marito; non un solo trasporto per quest'uomo buono, fervidamente innamorato. Nulla.

Domani coll'anello nuziale nella sinistra, veniva abolito l'odioso appellativo di signorina, bandito ogni regime di vita privata, e libertà, libertà di atti, di parole, di pensieri, di padronanza assoluta della propria vita.

Tali i pensieri di Carmelita alla vigilia delle sue nozze.

Nello specchio, attraverso l'apertura dell'accappatoio scarlatto, ella intravide le nevi sode del suo seno alabastrino... un'onda di sangue le salì alla testa, e contemplando il ritratto di Giorgio che posava sul caminetto, si domandò:

— Come sarà quest'uomo? sarà caldo, entusiasta, delirante, come Aspreno?

Oh Biondello! come diventava delizioso, Biondello, in certi momenti... il timido paggio, cedeva il posto all'amante innamorato, e l'amante aveva tutte le audacie, tutte le pazzie.

E non si offendeva lei, l'orgogliosa, la superba giovinetta.

Enigma vivente come un giorno Aspreno l'aveva nomata, ella sapeva essere schiava e regina, sapeva baciare e punire, e Biondello, il timido e dolce Biondello non era che un istrumento di piacere, nelle mani della perversa padrona...

Mentre la contessina, tranquilla si addormiva nel candido letto, Aspreno bocconi sul suo, piangeva tutte le sue lacrime, invocando disperato Carmelita, l'unico amore.

Pallido come uno spettro, spirante dolore sovraumano da ogni tratto gentile del bellissimo volto, il vago Biondello si torceva convulso le mani, domandando di morire.

— Domani! Oh Carmelita, ruggiva il disgraziato giovane, perchè contaminasti il mio puro cuore entusiasta, coi tuoi baci avvelenati? Ti avrei venerata in silenzio, come si venera e si adora una santa.... Ora invece ti amo, e ti maledico.... Sì, devo maledirti, perchè tu domani, abbandonerai freddamente le tue grazie ad un altro, che ti possederà per diritto, e ti avrà per sempre!

«Perchè, Carmelita troncare di tua mano il nostro idillio, la mia vita? perchè darti a quell'uomo se non lo ami? Che cosa sarà di me che ti adoro tanto?....

«Domani!... Ah no! urlò il giovane balzando come un leone ferito; prima che un altro ti possegga, o divino amore, io ti ucciderò. Tutto è preferibile, all'idea di vederti fra le braccia di un altro... Ancora non sai di che cosa sia capace il timido Biondello...

Ma, il timido Biondello faceva troppa fidanza colle sue deboli forze di sensitiva gentile, e mentre l'indomani con pompa solenne, si celebrava il matrimonio di Carmelita e di Giorgio, Aspreno assalito da febbre gagliarda si dibatteva in un vago delirio contro la morte, che cupida parca guatava quella giovane preda.

Attraverso il velo, spiando tutti i convenuti, Carmelita aveva notata l'assenza di lui, ed un senso di paura, certo il primo, assalse quell'anima vile, temendo qualche cosa di inatteso da parte dell'amante.

R tornata dalla chiesa, mentre le cameriere attorno a lei l'aiutavano a spogliarsi dell'abito nuziale, Carmelita non si peritò di domandare:

— Non venne oggi Aspreno alla villa?

— Il signor Aspreno è gravemente ammalato, rispose una delle donne; testè vidi sua madre correre per il medico. E' stato colto questa notte da febbre violenta, e non riconosce più alcuno.

Dal largo petto della contessa d'Oranza, si sprigionò un sospiro di sollievo, e non un pensiero di compassione, sorse nel cuore di lei, per l'infelice che forse invocandola, moriva.

Irreprensibile nella chiara toeletta da viaggio, felice come la giovinetta buona, che vede effettuato il sogno da lungo vagheggiato, Carmelita discese dalla sala, ed, appoggiandosi carezzosa sul seno di sua madre, disse forte, in maniera che Giorgio l'udisse:

— Finalmente!

Flavia la strinse a lungo al cuore baciandola frenetica, piangendo di gioia, ed a sera Carmelita partì col marito per il viaggio di nozze, che secondo l'itinerario preso, doveva durare qualche mese.

CAPITOLO XXXII.

Nell'ampia camera accuratamente tenuta in una semi-oscurità, regnava un profondo silenzio.

Raggomitolata nella poltrona, davanti al caminetto acceso, Wanda guardava intensa davanti a se, come se le passasse nel voto una qualche visione, e l'occhio avido ne la ricercava per iscrutarla, ed i battiti del cuore si sospendevano per meglio afferrare il senso di essa.

Pallidissima, con profondi lividi sotto gli occhi turchini, la giovane si comprimeva il petto colle mani, e pareva a stento raffrenasse i singhiozzi.

Un lungo gemito la scossa di soprassalto; come un fantasma si staccò dalla poltrona, pianamente sollevò una tenda di broccato e la testa bionda si chinò fino al cappezzale di un letto. Assicuratasi che l'infermo aveva gemuto sotto l'impressione del sonno, stette ancora brevi momenti in ascolto, poi ritornò languida e spossata al posto prescelto.

Aspreno, il timido ed innamorato paggio, languiva in quel letto di dolore, e la morte aleggiava sinistra intorno alla bruna e vezzosa sua testa.

Wanda aveva voluto che il giovane fosse immantinente trasportato al Castello, sotto la sua protezione, e la contessa Flavia assorta nei suoi prossimi sponsali, aveva accondisceso al desiderio della figliastra.

(Continua.)

della città, a 28 corone alla tesa quadrata, misura vecchia che corrisponde a metri 1 e 90 cent.

Trovato il fondo si sarebbe già a buon punto. La costruzione, opinasi, dovrebbe essere tutta di muratura e ferro, così da renderla più sicura contro gli incendi, e perchè se tale, anche le associazioni di sicurtà possono offrire modestissimi premi.

Altra importante questione da risolvere, sarà di cercare l'economia nel personale di servitù del Teatro, limitandone il numero allo stretto necessario.

Questo nuovo Teatro, dovrebbe essere adatto ad ogni sorta di spettacoli: drammatici, lirici, quali, circhi equestri, balli, ecc.

Il capitale da impiegarsi, si calcola non inferiore a cor. 200,000, delle quali la metà andrebbe pel fondo.

Questo progetto appassiona molti, e la sua attuazione, da alcuni viene giudicata anche un ottimo affare oltre ad essere di molto bisogno e vantaggio per l'istruzione popolare; da altri, arrischioso, improduttivo, inutile, che non farebbe altro che rovinare l'esistente Società del Teatro, apportando tutt'altro che un'utilità all'istruzione popolare, qui più che altrove, invero deficientissima.

Per me, io sto con quelli che intendono di agitare per la costruzione del Teatro popolare, e giudico Cassandre da non prendersi in considerazione, tutti gli altri.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

La rete telefonica Udine Palmanova. — Quando ancora esisteva la vecchia amministrazione al Consiglio Comunale, su questo giornale la abbiamo più volte invitata ad occuparsi per cercare se fosse possibile congiungere Palmanova con Udine, mediante una rete telefonica.

Abbiamo ricordato come, esistendo la rete Udine S. Giorgio la quale passa per Bicinicco e quindi a solo qualche chilometro da Palmanova, si poteva benissimo usufruire di quell'impianto.

Le nostre sollecitudini rimasero però infruttuose ed oggi noi ci rivolgiamo alla nuova amministrazione, la quale, come solennemente ha promesso in Consiglio d'occuparsi per il bene del paese, vorrà prendere a cuore la cosa.

Se non si potrà condurre a buon porto, se sorgeranno ostacoli insormontabili, si potrà almeno dire che non mancò la buona volontà.

Malattie infettive. — Abbiamo in città diversi casi di febbre tifoide, ancora però nessuno con esito letale, quantunque il male si manifesti con forme maligne.

Conti vecchi — Venne arrestato in Castions di Strada e tradotto in queste carceri mandamentali, certo Bottin Giovanni, perchè deve subire 50 giorni di detenzione per appiccato incendio.

I lavori all'Ospitale. — I lavori all'Ospitale stanno per volgere alla fine. Anche con una visita superficiale al fabbricato, si riscontra subito che ogni modificazione od aggiunta venne suggerita dall'igiene e dal buongusto. La facciata del pio luogo guarda la vasta piazza XX settembre. Sopra il portone d'ingresso havvi la sala per le operazioni, fornita di tutti i requisiti chiesti per lo scopo; il pavimento è tutto in terrazza. Le stanze per gli ammalati, alte e ben arieggiate; persiane in tavolette di legno movibili, con le quali si può regolare la luce e intercettarla anche ermeticamente; scale in pietra. Si costruì un fabbricato che serve per cella mortuaria da una parte e dall'altra da sala anatomica.

Per la fine dell'anno i lavori saranno compiuti.

Spilimbergo.

I funerali del cav. Dorigo. — 6, *novembre.* — I funerali del compianto cav. Francesco Dorigo ebbero luogo qui oggi alle ore tre del pomeriggio e riuscirono veramente imponenti per numeroso concorso di rappresentanze e di popolo. Pronunciò l'elogio del defunto il co. Luigi Sugana con un discorso splendido, elevatissimo.

Medun.

Strascico di un processo. — Certe Zaia Maria, Cillia Cattarina, Beacco Maddalena, Bearzatto Rachele e Angela reduci dalla Pretura di Spilimbergo ove comparvero — la prima quale querelante e le altre quali testimoni nel processo contro Berto Giuditta maritata Cilia — rincasando verso le 7 pom. su di un carro ornato di frasche, si misero a gridare a squarciagola con parole di scherno verso la Berto, istigando in pari tempo dei fanciulli perchè le sfottessero nelle loro imprese.

In un batter d'occhio nacque una confusione indiavolata di guisa che il marito di quest'ultima che tiene bottega da calzolaio prospicente sulla strada dovette chiuderla.

La Berto ricorse ai carabinieri, ma le grida ed i fischi assordanti non cessarono che a tarda ora. Pare che la Berto sporga querela.

S. Daniele.

RIBALTAMENTO.

Due feriti.

6 *novembre.* — Ieri, verso le quindici, il sig. Domenico De Mezzo, figliuolo del sig. Sindaco di Maiano, tornava da S. Daniele a casa, sopra un carrettino tirato da un bel puledro. Erano con lui il cognato Della Zuana Luigi e certo Tonini Orazio pure di Maiano.

Quando il De Mezzo fu nel sobborgo Brunzacco, passando tra il carro fermo d'un mugnaio ed un carretto tirato a mano, non si sa come, urtò colle ruote del penultimo nelle ruote di dietro del carro; il cavallo s'imbizzarrì, fece uno scarto, per cui la stanga di destra del veicolo si ruppe, e questo si rovesciò e fu trascinato così per oltre 40 metri.

Il Della Zuana ed il Tonini fecero in tempo a saltare dalla vettura; ma il De Mezzo, che voleva frenare il cavallo, fu travolto sotto le ruote, e riportò una contusione forte alla regione trocanteria sinistra (si credeva rotto il femore) e la frattura delle ossa del piede.

Raccolto al nostro Ospitale Civile, fu prontamente medicato dal bravo dott. Sachs, gli fu messo l'apparecchio e ne avrà per un buon mese, salvo complicazioni.

Il cognato del De Mezzo se la cavò con alcune leggere ferite lacero strappanti al viso.

Auguro al De Mezzo di guarire presto e perfettamente. *Apio.*

Cividale.

Società magistrale forogiuliese. — 6 *novembre* — Il Consiglio della *Società magistrale forogiulese,* oggi radunatosi in un'aula delle nostre scuole elementari, ha preso atto dell'invito fatto dal presidente dell'A. M. F. di fondere il nostro sodalizio con quest'ultima; di instare presso l'Unione Nazionale perchè venga patrocinata davanti al M. P. una maestra del distretto di Cividale; di radunarsi entro domenica p. v. allo scopo di stabilire la data del prossimo comizio; e prese altre deliberazioni.

Una pubblicazione pregiata. — Coi tipi di G. Fulvio, il signor Luigi Suttina, ha pubblicato in questi giorni, il primo fascicolo della *Bibliografia Dantesca,* in cui fa la esatta e scrupolosa recensione di ben 160 opere edite intorno Dante, al trecento e a cose Francescane. Il lavoro è ben condotto e dimostra ad usura come il Suttina sia nutrito di forti studi e dotato di un ingegno versatile. Di questo suo lavoro ormai apprezzato dai dotti, sarà bene che ne parliamo in altro numero un po' diffusamente.

Comitato per il pellegrinaggio al Pantheon. — Questo Comitato si è adunato stasera in un'aula municipale ed ha deliberato la pubblicazione di un manifesto in cui s'invitano i cittadini e le associazioni regolarmente costituite, a prender parte alle onoranze che si tributeranno in Roma alla memoria del Re galantuomo.

Pordenone.

Decesso di un artista concittadino. — *6 novembre.* — (*Toi*) — Da Trieste ci giunse la trista notizia della morte colà avvenuta di Lodovico Rizzardo scultore concittadino, e fra noi chiamato *Cescut.*

Nacque nella frazione di Roraigrande, patria del Grigoletti, l'anno 1855, da modesta famiglia, e all'età di 13 anni entrò come operaio nello stabilimento ceramico Galvani in qualità di tornitore. Quivi lavorò per dodici anni, frequentando, durante quel periodo, la scuola di disegno della nostra società operaia sotto l'insegnamento del prof Bertoli.

Addimostrate certe attitudini artistiche, potè, con l'aiuto di buone persone, portarsi a Milano e frequentare *l'Accademia di Brera,* studiando contemporaneamente presso lo scultore cav. Grippa autore del monumento equestre a V. Emanuele II della vostra città.

Terminati gli studi a Milano, trovò lavoro in qualche stabilimento ceramico e fin dal principio si diede all'arte decorativa, riuscendo molte volte geniale, specie nei soggetti d'indole popolare. Ultimamente lavorò anche a Udine presso lo stabilimento Burghart e come modellista dallo scultore, pure nostro concittadino, prof. Luigi De Paoli.

La ferale notizia della sua morte prematura ha destato fra noi impressione dolorosa.

Sulla sua tomba deponiamo un fiore, ed ai parenti che lascia inviamo sentite condoglianze.

A proposito d'un giusto reclamo. — Facciamo eco ai giusti lagni che il corrispondente di Sacile espone nell'*Adriatico* del 5 corr. intorno al trattamento fatto ad alcuni nostri ciclisti, da parte di un gruppo di terrazzani di S. Fior.

Ci pare di poter credere che quando uno o più ciclisti attraversano un paese e sono in piena regola con i regolamenti vigenti, abbiano diritto d'essere rispettati.

Lasciando da una parte la questione di San Fior che siamo certi, verrà appianata dall'egregio Sindaco del luogo signor Cav. Gio. Batta Cadorin, ci crediamo in diritto di rivolgere qualche osservazione anche a certe persone di Sacile, le quali non fanno difficoltà ad accogliere con qualche fischio i ciclisti nostri.

Tanto per la verità. Questo accadde domenica scorsa e due anni or sono in occasione di gite ciclistiche promosse dall'Unione Ciclistica Pordenonese.

Consiglio Comunale. — Ieri sera alle 8.30, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale, presenti 22 consiglieri. Il Consiglio nominò l'avv. Marini a revisore dei Conti, per il 1902, in surrogazione del rinunciatario. Approvò di concorrere con lire 2000 nella spesa per l'Esposizione agraria del 1903. Confermò il cav. Lodovico Concini a presidente della Congregazione di Carità e a membri confermò pure i signori ing. Gino Canor, G. B. Dimon. Provvide ad altre cariche. Modificò il contratto d'appalto per la pubblica illuminazione nella stagione invernale. Accolse la proposta del Cotonificio Veneziano per l'illuminazione elettrica del sobborgo Rorai grande. Il Consiglio infine accordò un sussidio di L. 250 al patronato scolastico, ed approvò altri oggetti in II. lettura.

Sacile.

Il solenne ingresso del novello Parroco in Cavolano di Sacile. — (*b c.*) — La fabbricieria di questa Parrocchiale e tutta la buona e laboriosa popolazione di Cavolano stanno per celebrare due avvenimenti.

La partenza di Monsignor Maccari prof Girolamo, che — in premio dei suoi alti meriti — venne destinato da la Curia Vescovile a far parte dell'insigne Capitolo canonicale in Ceneda.

L'arrivo del novello Pastore Don Antonio Frigo, che dalla ridente Trichiana, sul Bellunese, viene a sostituir Monsignore nella reggenza e governo della Parrocchia.

Il primo, che si parte, lascia in tutti un tesoro di affetti e di ricordi, che rimarranno imperituri come le mura del sacro Tempio, a merito esclusivamente suo, eretto per la fede e carità pie ana.

Il secondo, che viene, è accompagnato dalla gratitudine e dalla benedizione di tante anime affidate alla sua cura, le quali mai indarno ricorsero a lui per ottenere conforto e protezione.

Tutti e due — ministri di pace e di perdono — comprendono l'alta missione, cui sono vocati; tutti e due sono meritevoli del maggior rispetto e della generale benevolenza.

E Cavolano, che all'uno e all'altro sta preparando una solenne cerimonia, dimostra di tenere in massimo pregio quella virtù, che tra le morali è primissima: *la gratitudine!*

Sia lode a Cavolano.

—

Il novello Pastore arriverà sabato, 8 corrente, alla stazione ferroviaria di Sacile col treno delle 13.30.

I rappresentanti delle principali famiglie saranno ad attenderlo alla stazione e lo accompagneranno in carrozza alla nuova sede.

Il viale tra Sacile e Cavolano verrà adorno di pali fronzuti, di archi trionfali, di scritte dedicatorie.

Al suo comparire nella piazza di Cavolano, si spareranno i mortaretti, le campane suoneranno a festa.

Domenica poi, 9 corrente, alle ore 10, Monsignor Maccari, per incarico avuto da Sua Eccellenza Monsignor Conte Brandolin Vecovo di Ceneda, darà il possesso spirituale al novello Pastore, presentandolo al pubblico.

Dopo la messa solenne verrà offerto da tutti i parrocchiani un banchetto al partente Monsignor Maccari e al ben venuto Don Antonio Frigo. Molte autorità vi furono invitate.

La giornata si chiuderà con una fantastica illuminazione della Piazza e del viale Sant'Antonio e con sfarzosi giuochi pirotecnici di tutta novità, preparati dalla distinta Ditta fratelli Pianca di Vittorio.

Così Cavolano intende onorare le persone care al suo cuore: — onore a Cavolano!

Un famigerato contrabbandiere fuggitivo dal Regno e dall'Impero.

Gradisca, 6 novembre. — Alla nostra polizia erano note le audaci operazioni che tal Fabio Passon da Manzinello, nella vostra Provincia, domiciliato da quattro anni a Viscone presso Chiopris, andava perpetrando, per portar merce di contrabbando nel Regno. Il Passon aveva un vero esercito di affiliati, reclutato fra le persone di Viscone e dintorni, tanto che molti avevano ormai abbandonato il mestiere per esercitare l'arte avventurosa e rimunerativa del contrabbandiere.

L'audace del Passon era accompagnata da una impunità singolare.

Basti dire che interi carri di merci venivano da lui acquistati a Cormons, fatti venire di giorno a Viscone e col favor della notte portati oltre il Torre.

Non essendo possibile coglierlo in flagrante, la polizia decise di bandire il Passon, e perciò incaricò la gendarmeria di Medea di eseguire il suo arresto.

Ma, lunedì, mentre i funzionari lo catturavano a domicilio, egli con uno slancio, sgusciò loro di mano, e si diede alla macchia. Nella notte, poi, passò il confine.

Notisi che il Passon è fuggitivo anche dal Regno, perchè imputato di parecchie marachelle; ed è noto alle vostre autorità come individuo pericoloso in linea di sicurezza.

Anche l'anno scorso egli era stato arrestato per sospetti e trovavasi nelle nostre carceri; ma poscia, fu rilasciato per deficienza di prove.

Cacciatore che ferisce un guardacaccia.

Sabato accadde a S. Vito al Torre, in Provincia di Gorizia, un accidente che poteva avere ben peggiori conseguenze.

Certo Paolo Cirio, da Palmanova, stava cacciando lepri, quando, credendo di atterrarne una, scaricò il fucile nelle gambe del guardacaccia Antonio Menon da S. Vito, il quale riportò ferito di natura non grave.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Questioni edilizie.

Dopo avere tanto combattuto per la demolizione dell'arco di Porta Nuova, il quale difficulta il passaggio per accedere alla Piazza Umberto I.o; ecco che, sul *Crociato* di jeri sera, si spezza una lancia per la sua conservazione. Dice il signor V. C. che non aveva mai, prima d'ora, « fermata l'attenzione su quel lavoro portante in fronte il leone di S. Marco, con sotto un'iscrizione col nome di Antonio Grimani che fu Luogotenente della Patria del Friuli e poi Doge della Patria Serenissima e la data MDXXII tre scudi in pietra appesi all'architrave, ed altri due in rilievo a metà circa dei pilastri. Questa porta, aperta nella vecchia cinta, dal lato architettonico è certamente la più corretta fra le porte della città... » La vorrebbe perciò conservata, col sostenere l'arco mediante modiglioni che permettessero l'allargamento nella parte inferiore, oppure con l'apertura di un passaggio pedonale al lato di mezzodì. Non sa se l'idea sia attuabile; ma raccomanda che la si studi.

—

Notammo l'altro giorno come si stesse allora, demolendo il molino sul piazzale di porta Gemona, per sostituirvi una officina elettrica. Il lavoro, affidato all'impresa Rizzani — è quasi compiuto nella parte che riguarda il collocamento della turbine. E dicevamo essere questo il momento opportuno per l'acquisto e la demolizione delle due case a destra della roggia, per rettificare il passeggio lungo l'argine, fino in Chiavris — uno dei più belli che si abbiano alle porte della città.

Ma sarebbe necessaria anche un'altra cosa: di sostituire i pioppi ombreggianti il viale. Già quelle vecchie piante sono sbandate, quale dall'una e quale dall'altra parte; gibbose, contorte, irregolarmente piantate e cresciute. Anni sono, furono scapitozzate e ridotte a semplici tronconi. Una tale operazione si dovrebbe ripetere anche adesso, perchè i rami si protendono già troppo e non è escluso il pericolo — non essendo l'argine fra i robustissimi — che possano quegli alberi restare abbattuti dal vento e l'argine rovinato: non è la prima volta.

Si è perciò che bisognerebbe pensare a sostituire i pioppi con acacie ombrellifere o con altri alberi di fusto non alto e di chioma potabile ogni anno in modo da renderla, anche all'aspetto, ornamento, non ingombro del viale. Tanto più ora che si cambieranno gli antiestetici pali della conduttura e delle lampade elettriche lungo la strada carrozzabile da basso e si collocheranno in loro vece candelabri metallici sopra eleganti zoccoli di ghisa, trasportandoli inoltre di circa due metri più verso l'argine che ora non siano, e rendendo così anche più comoda la strada ricordata.

Il qual trasporto, se i pioppi — gobbi, contorti, pioventi rughe sui passanti di estate e di primavera — il quale trasporto, dunque, se i pioppi si lasciano dove sono, verrà dire portar i fili metallici alla loro... portata, perchè o coi rami o con l'eventuale caduta li danneggino. Cosicchè, la occasione di *rinnovare* il viale, con alberi più indicati, è la più favorevole.

— E per l'anno venturo, quando ci sarà l'esposizione, è possibile abbattere lo stecconato a porta Aquileia?

Teatro Minerva.

Come le foglie, la perfetta commedia del Giacosa, fu ascoltata ieri sera con vivissimo interesse. Nell'esecuzione emersero e furono applauditi le sig.ne Elisa Berti Masi, Olga Lugo ed i sig.ri Ettore Berti, Attilio Fabbri e Giulio Tempetti.

—

Questa sera si reciterà l'attesa novità *Arlecchino Re* commedia satirica in 4 atti di Rodolfo Lothar, tradotta dai professori Rindler e Ottolini.

Si è fondata l'Unione democratica friulana.

Iersera, nella Sala Cecchini, all'annunciata adunanza per la costituzione dell'*Unione democratica friulana,* una settantina d'invitati.

Presiedeva il dott. Giuseppe Murero; sedevano al banco della presidenza i signori Nino Acquini, Luigi Barbini, Giovanni Bisattini e Sante Comino.

Fu approvato, con lievi modificazioni, lo statuto (vedi sotto gli articoli più interessanti).

La maggior discussione seguì sull'articolo decimo, il quale, nel progetto, era così concepito:

10. Alle spese dell'Unione si provvede mediante mensili obbligazioni di quegli aderenti che ne assumeranno l'impegno. Però il contributo non darà alcun speciale privilegio a quelli che vi si sottopongono, restando sempre uguali i diritti degli aderenti: contribuenti o non contribuenti.

Seitz Giuseppe Ernesto propone di fissare una quota mensile.

Girardini propone che la quota sia fissata nel minimo di cent. 25 mensili.

Seitz. Crede sia troppo.

Presidente Murero. Propone cent. 15.

Seitz la vorrebbe limitata a 10.

E quest'ultima proposta è approvata.

Si passò quindi alla nomina del

Comitato centrale.

A Presidente, si elegge all'unanimità il deputato avv. Girardini;

a vicepresidente, il dott. Murero;

a consiglieri, i signori: Nino Asquini, Luigi Barbini, Giovanni Bissattini, Sante Comino, ing. Enrico Cudugnello, Vincenzo Pergola, Pietro Magistris, Vittorio Biancuzzi, Arturo Bosetti, ing. cav. Guglielmo Haimann.

Gli eletti, durano in carica due anni.

Articoli dello Statuto.

E co gli articoli dello Statuto, i quali possono interessare il pubblico:

1. L'Unione Democratica Friulana si propone i seguenti scopi:

a) di provvedere all'attuazione del fine della democrazia, nella sua più completa manifestazione, così nella vita politica, come in quella amministrativa;

b) di raccogliere nuovi aderenti al partito;

c) di iscrivere nelle liste elettorali politiche ed amministrative quei cittadini che, aderendo all'Unione Democratica, non siano ancora elettori;

d) di tener riunioni periodiche per discutere di argomenti di vitale interesse generale e cittadino, afforzando così opportunemente l'opera dei rappresentanti politici ed amministrativi;

e) di promuovere e tenere conferenze pubbliche per agitare legalmente il paese e per infondere nella cittadinanza l'amore della pubblica cosa ed inspirare il dovere di parteciparvi;

f) di promuovere, ove sia possibile, l'unione e l'azione concorde colle altre associazioni democratiche della regione veneta;

g) di favorire la costituzione di subcomitati nei centri più importanti della Provincia e di collegarsi con i comitati o sodalizi già istituiti o che spontaneamente sorgessero;

h) di raccogliere dagli aderenti sottoscrizioni per contribuzioni mensili e curarne l'esazione per far fronte alle spese dell'Unione.

3. I subcomitati democratici di cui all'art. 1 lett. *g*) hanno diritto di partecipare mediante due delegati alle deliberazioni del Comitato centrale nelle questioni relative all'indirizzo generale del partito.

4. Il Comitato centrale ha la direzione del partito; attende all'organamento del partito stesso; provvede al lavoro occorrente per la conseguzione degli scopi enunciati più sopra all'articolo 1 di questo statuto. — Nei periodi di elezioni politiche ed amministrative, spetta ad esso di trattare colle altre rappresentanze dei partiti popolari per concordare l'opera comune; di scegliere i candidati, di sottoporre la lista dei candidati stessi all'assemblea generale degli aderenti, comunicare a questa gli accordi stretti colle rappresentanze suddette, proclamare le risultanze delle deliberazioni che ne conseguirono e provvedere finalmente a divulgare, e raccomandare le candidature per farle riuscire.

5. L'assemblea generale dell'Unione è raccolta dal comitato centrale:

a) nei periodi elettorali;

b) in via ordinaria almeno una volta all'anno.

In questa assemblea che dovrà tenersi il mese di dicembre il Comitato generale deve render conto dell'opera sua, di quella dei subcomitati ed in generale della sistemazione del partito.

c) in via straordinaria, ogni qualvolta lo creda opportuno.

7. Sono aderenti, e quindi fanno parte dell'Unione Democratica Friulana, tutti coloro che, avendo fatto domanda di appartenervi mediante sottoscrizione al presente statuto, siano accetti dal Consiglio nominato in Udine od appartengano ai sodalizi democratici aderenti

11. I sub-comitati agiscono nel proprio circondario giusta le norme sopra stabilite. Essi possono redigersi quello statuto o quel regolamento che loro pare più proprio per fare adesione all'Unione Democratica Friulana, purchè ne accettino il programma d'azione ed il concetto politico.

Pro Riposo festivo.

La Camera del Lavoro di Udine e Provincia invita tutti i cittadini in *Pubblico Comizio* che avrà luogo, nella sala Cecchini, Domenica 9 corr. alle ore 3 pom. per riaffermare i voti già emessi nei precedenti Comizi. Oratore, avv. Luigi Gasparotto.

Al Comitato Pro Sicilia,

è pervenuta l'offerta di lire 2 dal signor Antonio Macorigh di Faedis.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Vizzi Margherita:* Comino e Marangoni l. 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Seitz D.r Edoardo:* Anna Bearzi de Toni l. 3;

di *Pagura Virginio:* Ida Pasquotti Fabris l.;

di *Tommaso Sbuelz:* Ida Pasquotti Fabris l.

L'arresto dell'avv. Dabalà.

Non era, da parecchio tempo, un mistero, per nessuno che fosse al corrente della cronaca cittadina, gravi accuse formularsi contro l'avvocato Antonio Dabalà, regio subeconomo dei benefici vacanti. Aveva egli, dicevasi, appunto nella sua qualità di r. subeconomo, distratto somme che le fabbricerie gli affidavano per l'acquisto di cartelle della pubblica rendita; e vociferavasi, ancora sette, otto giorni sono, che già fosse contro di lui spiccato il mandato di cattura. Sapevasi di due chiamate davanti alla r. Procura ed al Giudice istruttore; sapevasi di viste ed inchieste da parte del r. Economo regionale di Venezia. Parlavasi anche, oltrechè degli ammanchi surriferiti, di un vero sperpero compiuto dall'avvocato a danno proprio; in pochi anni, una sostanza di centomila lire — dicevasi — consumata; e non si sapeva spiegarsi come.

Perchè l'avvocato Antonio Dabalà e la famiglia sua, vivevano, se anche agiatamente, con grande modestia: non lussi, non eccessive spese, non divertimenti costosi; ogni sera, d'estate, l'unico *divertimento* (se può dirsi tale), una fermatina alla Birraria Moretti: per lunghi anni, padre e figlio - il comm. Marco Dabalà, r. intendente di finanza a riposo, funzionario integerrimo circondato dalla maggiore considerazione, — si vedevano là, ogni sera insieme, talvolta anche con la moglie dell'avvocato, una distinta signora di ottima famiglia; e molti padri, vedendo quella costante affettuosa intimità continuare anche nella tarda età del comm. Marco invidiavano questi, che aveva nel figlio un amico, un conforto...

Invece, quale travolgimento d'ogni pace, d'ogni consolazione!.. L'avvocato Antonio Dabalà si trova, da ieri, nelle carceri giudiziarie, accusato di peculati commessi nella sua qualità di r. Subeconomo per i distretti di Udine, Gemona e Tarcento.

Come avvenne l'arresto.

Fu sul mezzogiorno di ieri, che il giudice istruttore avv. Goggioli, firmò il mandato di cattura e lo trasmise immediatamente al r. commissario cav. Piazzetta per l'esecuzione.

Questi dispose immediatamente per un servizio di piantonamento, in via Poscolle — dove l'avv. Dabalà abitava con la famiglia, al n. 20, contiguamente all'*Albergo Roma* — e alla Stazione. Guardie di città, in divisa ed in borghese, erano state messe al ponte di via Poscolle, nelle vie Brenari e del Sale, a Porta Venezia. Precauzioni forse inutili: se l'arrestando avesse pensato fuggire, lo avrebbe certamente fatto prima di ieri: comunque, sempre utili. Ed erano state impartite anche istruzioni perchè, s'invigilasse il catturando: che non tentasse di sottrarsi con la morte al disonore; e ciò perchè narravasi, avere l'angustiato suo padre detto, nella disperazione in cui piombò nell'apprendere le colpe del figlio:

— Non ti resta che il suicidio!

—

Fu verso le quattordici e mezza che il cav. Piazzetta, insieme al delegato signor Birri, al maresciallo delle guardie signor Bacchiorri, al vicebrigadiere Soravia, alla guardia scelta Ferrari e ad altro agente, si recò all'abitazione dell'avvocato Dabalà. Furono mandati innanzi il delegato Birri e il maresciallo Bacchiorri.

Il delegato suonò.

— Isal a ciase el paron?

— Sior sì.

— Ben, o hai di fevelà un moment cun lui...

— Cui isal, lui?

— No sta pensà, tu: ò hai di fevelà cun lui...

— Ma se no sai cui ch'a l'è, no pues...

— Tu clamilu, e no sta pensà....

Socchiuse la porta che mette nell'orticello postico, si affacciò l'avvocato Dabalà.

— Ah, go capio — disse, impallidendo, non appena vide il delegato Birri, ch'egli conosceva — go capio.... — E con voce bassa, commosso:, soggiunse,

— Son pronto.

— Bisogna che favorisca con mi... Se la vol, mandemo a prender una vettura..

— Oh non importa... Vegno a pie... Andemo per qua de drio..

— Come che la comanda.

—

La moglie dell'arrestato era di sopra. Scese, in quel mentre: e subito comprese di che si trattasse. Si gettò piangendo fra le braccia del marito; quei due cuori straziati confusero insieme le proprie lagrime...

L'avvocato parve volesse consegnare alla moglie il portafoglio che teneva nella tasca interna del soprabito: ma un agente fu pronto a sequestrarlo, com'era suo dovere.

Stavano per uscire, quando ritornò dalla scuola la figlia dell'avvocato. Anch'essa tutto comprese, non appena varcata la soglia della casa dolente: e con un pianto dirotto cadde — più che non si gettò — fra le braccia della sua povera mamma.

Dalla casa al carcere.

Usciti, con rattristato animo tutti, da quella casa, l'avv. Dabalà, il delegato Birri e il maresciallo Bacchiorri — seguiti a distanza da altri agenti — per via Brenari, Piazza Garibaldi, via Felice Cavallotti, via Savorgnana, via dei Calzolai, piazza del Duomo, via Lovaria e piazza Patriarcato, si recarono al Tribunale.

Il delegato Birri accompagnò l'arrestato fino nel gabinetto del giudice istruttore, avv. Goggioli. Quivi, l'avv. Antonio Dabalà fu sottoposto a lungo interrogatorio; e dopo, passato alle carceri giudiziarie.

—

Intanto, la notizia dell'arresto rapidamente si sparse nella città; e, sebbene aspettata, destò dovunque un senso penoso: compiangevasi l'uomo che già ebbe fama di ottimo cittadino, e la cui rovina economica e morale nessuno sa spiegarsi chiaramente; e sopratutto sentivasi forte e profondo il dolore per la sua famiglia travolta da lui nella propria sciagura.

—

In questi ultimi mesi, l'avv. Antonio Dabalà era assai mutato: invecchiato rapidamente; sembrava non presente a sè stesso, con lo sguardo e il volto inespressivi, apatici. Lo vedemmo pochi giorni fa, nel Duomo, in ore nelle quali la chiesa era deserta: pregava, davanti l'altare della *Madonna della Provvidenza* — il medesimo che recentemente i ladri spogliarono. Ci si narrò poi che soleva recarsi quasi ogni giorno, a pregare.

Perquisizioni e sigillamento. Altri particolari.

Dopo l'arresto, il delegato signor Birri si recò nell'abitazione dell'avv. Dabalà per procedere ad una perquisizione. Furono sequestrate carte e notes che saranno oggi trasmessi al giudice istruttore.

Più tardi, il Giudice istruttore avv. Goggioli e il suo cancelliere signor Locatelli si recarono agli uffici del regio Subeconomato ad opporvi i suggelli. Questi uffici sono sull'angolo di via Nicolò Lionello con via Cavour, annessi allo studio degli avvocati Plateo e Dabalà — fino a pochi anni sono associati nell'esercizio di loro professione e rimasti anche dopo in comunanza di uffici. Fu suggellata la porta di comunicazione fra lo studio Dabalà e l'antistudio dell'avvocato Plateo; e la porta del corridoio che mette all'ufficio proprio del Subeconomato.

Sulla entità delle malversazioni perpetrate dall'avvocato Dabalà nel gestire l'ufficio di subeconomo, corrono dicerie diverse: chi le fa ascendere a venti, chi, a trenta e fin a cinquanta mila lire: il mandato parlerebbe di sedicimila lire: una somma precisa, è impossibile per adesso indicare; bisognerà che si proceda prima, alle necessarie verifiche. Certo è che da parecchio tempo — si dice, le prime malversazioni risalgano al 1898 — da parecchio tempo se ne parlava e frequenti erano le visite sollecitatorie di fabbricieri e di sacerdoti per domandare al subeconomo le cartelle ch'egli doveva acquistare o la rifusion del danaro. Nessuno però si pensava ch'egli avesse convertito in uso proprio le somme affidategli: forse, egli approfittava dei depositi nuovi per coprire gli ammanchi vecchi: e da ciò, il durar fino agli ultimi mesi di uno stato di cose che doveva aver fine ben prima d'ora.

—

A reggere il subeconomato dei distretti di Udine, Gemona e Tarcento, si dice sia stato chiamato il signor Girolamo Schiavi di Tolmezzo.

Addetti all'ufficio, con l'avv. Dabalà, erano il signor Luigi Corradazzi ed il signor Ballini: quello, da molti anni impiegato nello stesso ufficio, ancora quando era subeconomo il sacerdote don Francesco Ostermann.

—

Oggi, il giudice istruttore ha incominciato le sue indagini, chiamando nel proprio ufficio i primi testimoni.

—

Il comm. Marco Dabalà, padre dell'arrestato, da qualche tempo lasciò la città nostra, accasandosi presso una figlia in Treviso. Egli, nel congedarsi da conoscenti ed amici, esprimeva il proprio dolore per abbandonare Udine, che amava come sua Patria di elezione.

Povero vecchio!...

Ma il pensiero ritorna, con più angoscia amara, alla moglie dell'arrestato, ai figli suoi... Che strazio!...

E tanto maggiore, pel ricordo dei felici giorni trascorsi, quando il capo amato della loro famiglia godeva intera la fiducia dei suoi concittadini, che lo avevano chiamato a pubbliche cariche; fra le altre, alla presidenza dell'Orfanotrofio Renati.

Una opportuna iniziativa della Camera del lavoro

è quella di istituire una scuola per gli analfabeti. Vero è che abbiamo l'istruzione obbligatoria: ma la legge non è osservata o lo è assai imperfettamente. Possono dire qualcosa in proposito il direttore e gli insegnanti della scuola d'arti e mestieri, dove fu necessario dividere il corso preparatorio in due, per assegnare una scuola a coloro che abbisognano dei primi elementi, e nondimeno si devono rimandare ogni anno taluni perchè affatto digiuni d'ogni istruzione.

Molti ragazzi, ogni anno si presentano, i quali hanno « fatto » la seconda elementare o comunque non superata la terza — e quindi non sono muniti del certificato di proscioglimento prescritto dalla legge. In questo, il torto è dei Comuni (quello di Udine compreso), i quali non curano — meno rare eccezioni — con sufficiente energia che l'obbligo imposto dalla legge sia dalle famiglie osservato.

— Ma perchè, santo Dio, non ha fatto almeno la terza?... — domandano maestri e direttore. E i genitori:

— Eh, signor direttore: non voleva più andar a scuola... Ho tanto predicato...

Come se i *piccoli* dovessero comandare loro!

Funerali.

Al compianto e rimpianto ing. Achille Bubba furono tributati ieri solenni ed affettuose onoranze funebri.

Il carro funebre era adorno di corone in fiori freschi ed artificiali, splendide: dei fratelli Rizzani « all'amico indimenticabile »; dei « colleghi ed amici »; del cognato ing. Mutto (il quale seguiva il feretro) e della nipote Elvira; dei cugini ing. Benvenuti e della moglie; del compare Biagio Pecile; della famiglia Bernardi « all'amato Achille »; ed una in fiori freschi, senza dedica apparente. Altra corona, grandiosa, quella dei colleghi nell'ufficio del Genio Civile, era portata a mano e precedeva il carro funebre. La corona della desolatissima moglie e degli sventurati e dolenti figliuoli, posava sul feretro lacrimato.

Ai lati, procedevano: a destra, l'ingegnere capo del Genio Civile nob. cav. Cicogna, il r. Intendente di Finanza comm. Cotta e l'ing. Cagnassi, a sinistra, l'ingegnere capo municipale signor Regini, l'ing. Tunini e l'ing. Cantoni, questi, in rappresentanza del Collegio degli ingegneri.

Vi erano rappresentate anche la Società Dante Alighieri e l'Ufficio tecnico provinciale.

Quasi tutti i colleghi del povero estinto e numerosissimi amici suoi, venivano dietro la bara, ricordando l'amico fidato, il valente professionista.

Notiamo il signor Antonio Venuti sindaco e l'assessore signor Lorenzo Feragotto, in rappresentanza del Comune di Trasaghis, nonchè dell'ingegnere Severo Coletti di Gemona e del signor Filippo Brandolini della Stazione per la Carnia; ed inoltre, che ai funebri era rappresentata la Società operaia di Trasaghis — dove l'estinto era molto conosciuto ed amato.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 ottobre 1902.

XVIII. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8605			
Soci » 1602		L. 215.125.—	
Riserva	L. 102,858 43		
» per infortuni	» 2,108.50		
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 106,380.17	
		L. 321,605.17	

ATTIVO

Cassa		L. 9,372.08
Portafoglio		» 2,302,979.45
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 9,429.20
Conti Correnti garantiti		» 62,496.19
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi		» 14,606.58
Banche e Ditte Corrispondenti		» 19,523.30
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 16,628 94
Effetti per l'incasso		» 10,118.96
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 227,946,85	» 272,457.85
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» liberi e vol.	» 19,511.—	
Imposte e tasse	» 13,073.77	» 96,492.97
Interessi passivi	» 68,999.65	
Spese di ord. am.	» 14,419.55	
		L. 3,051,003.06

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,125.—	
Fondo di riserva	» 102,858.43	
» per ev. infortuni	» 2,108.50	
» Oscilaz. valori	» 1,353,24	L. 321,505.17
Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,239,559.08
Banche e Ditte Corrispondenti		» 81.047.17
Debitori e creditori diversi		» —.—
Dividendi		» 7,015.65
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 227,946,85	» 272,457.85
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» lib. e vol.	» 19,511.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1902		» 129,418.14
		L. 3,051.003.06

Udine, 31 ottobre 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4/4 0/0 (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0/0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato bovino

Sacile, 6 novembre.

(b. c.) Pochi animali; — in complesso, affari limitati.

Le maggiori ricerche si ebbero in vaccine lattanti, che — cosa strana — vengono condotte in altri mercati del Friuli.

Ricercata e ben pagata la carne, tanto di soriana che di bue.

Vitelli lattanti da macello, stazionari

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 50	Germania.	122.40
Romania	98 50	Napoleoni	20.—
Ster. inglesi	25 05		

Notizie telegrafiche.

Uno sciopero che dura 32 settimane.

Madrid, 6. Lo sciopero dei tessitori e filatori a Mataro, centro industriale importante della Catalogna, assume una certa gravità.

Dopo 32 settimane di sciopero generale, i padroni, quantunque minacciati da rovina, si rifiutarono completamente di riconoscere le Associazioni degli operai.

Da parte loro, gli scioperanti, esauriti i fondi delle loro casse, aprirono una sottoscrizione pubblica per continuare la lotta.

Luigi Montico gerente responsabile

Alle ore 3 pom. di ieri moriva improvvisamente

Tranquilla Mesaglio Freschi

Il marito, le figlie, i genitori ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Udine, 7 novembre 1902.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Asilo Marco Volpe N. 2.

—

La presente serve di partecipazione diretta.

Ieri sera, spirava nel bacio del Signore il giovinetto

Della Rosa Martino

appena trilustre.

I genitori, i fratelli Antonio e Giovanni ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 7 novembre 1902.

I funerali avranno luogo domani 8 corrente alle ore otto antim. partendo dalla casa in Via Villalta N. 1.

Ringraziamento.

La famiglia dell'Ing. Achille Bubba, sente il dovere di esprimere pubblici ringraziamenti a tutti quanti presero parte al lutto straziante da cui fu colpita; ed in particolar modo al dottor Murero che prestò cure intelligenti ed affettuose al loro caro perduto, ed all'on. Municipio che ne accolse la salma in un tumolo di proprietà comunale.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nella partecipazione di tanta inattesa disgrazia.

Estratto di bando.

Il curatore del fallimento di *Bertoli* Giuseppe fu Giovanni, di Basaldella, rende noto che nel giorno otto novembre corr., ore 9 ant., in Basaldella, in seguito al Decreto 25 ottobre p. p. del Giudice delegato, procederà, coll'assistenza del Cancelliere di questa Pretura, alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, del fieno, mobili, attrezzi rurali, frutti raccolti e quant'altro di ragione del fallimento suddetto.

Maniago, 1 novembre 1902.

Avv. Anacleto Girolami.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Domande ed offerte

Cercasi urgentemente ABILE DOMESTICA, pratica servizio cucina, stiratura, ecc., meno servizi più pesanti, presso piccola famiglia in Udine. Buon salario, trattamento padronale. Inutile scrivere senza referenze ottime di serietà ed onestà. Esclusi intermediari. Mandare offerte all'indirizzo dell'Amministrazione *della Patria del Friuli.* 295

Cercansi giovani impiegati, per amministrazione privata. Necessita facile e corretto maneggio della lingua italiana. Preferibile chi conosca anche qualche lingua straniera. Dirigere offerte *Amministrazione Patria del Friuli, sub Carlo.* 296

Domandate ovunque

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del d.r Oscar Tobler

testè nominato Cavaliere del Lavoro

per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Depositi Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227

D'AFFITTARE.

Casa con Orto e Giardino fuori porta Ronchi. 291

Prezzi Carnami I.a qualità.

Manzo	1.° taglio	al Kg.	L.	1.50
»	2.°	»	»	1.20
»	3.°	»	»	1.—
Vitello	1.°	»	»	1.40
»	2.°	»	»	1.20
»	3.°	»	»	1.—

Udine, 1 novembre 1901.

294 BELLINA GIUSEPPE
Via Mercerie N. 6.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI *scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosistenica. »* 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Avviso.

Occasione favorevole. A mitissimo costo sono da vendersi dei terreni anche in spezzati, nelle vicinanze di **Vat** in bella posizione di aria pura e ricca di acque e confinano da una parte con un canaletto del Ledra, e dall'altra con la strada Comunale e roggia. Sono digià state edificate delle case in vicinanza, ed ora si sta costruendo a fianco un signorile Villino.

Gli aspiranti all'acquisto faranno certo ottimi affari rivolgendosi a 220

MORGANTE ALFONSO

oste in VAT N. 33.

Prof. A. Gharattini - Udine

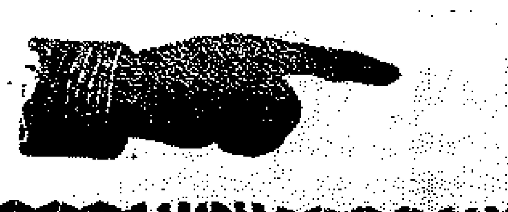
Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito Stoffe di Novità

Taglio serio ed elegante Lavoro di I° Ordine



SARTORIA 271

PIETRO MARCHESI

UDINE — Piazza Vitt. Em.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C.° MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE,"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 5 Novembre partirà il vapore Postale **«Duca di Galliera»**
12 » » » **«Centro America»**
19 » » » **«Orione»**
26 » » » **«Savoia»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partdnzd da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 3 novembre partirà il piroscafo Espresso «SICILIA»
10 » » » «NORD AMERICA»
17 » » » «SARDEGNA»
24 » » » «CITTÀ DI NAPOLI»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **C90** - 3a Classe Lire Italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**
coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

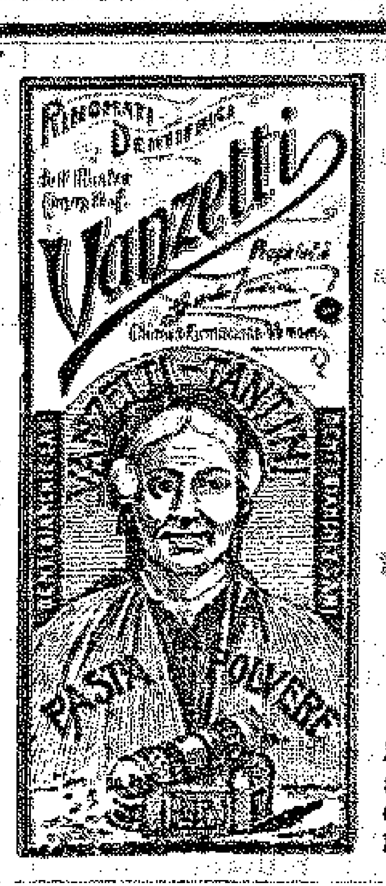
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso. Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Fusioni d' ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell' *Anemia, Clorosi,* nell' *Esaurimento cerebro spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale*, nell' *Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo*, e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS. Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora.* I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO

coll'Elenco delle *Novità* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Cellario 124. VII

Cogolo Francesco

callista provetto

Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 73

CARBOLINEUM

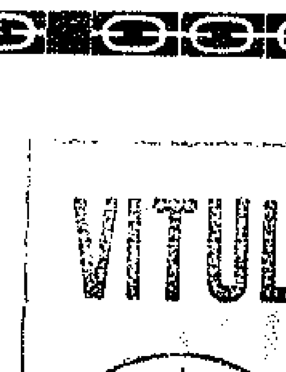
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi **d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, tele vegetali e metalliche.

VITULINA

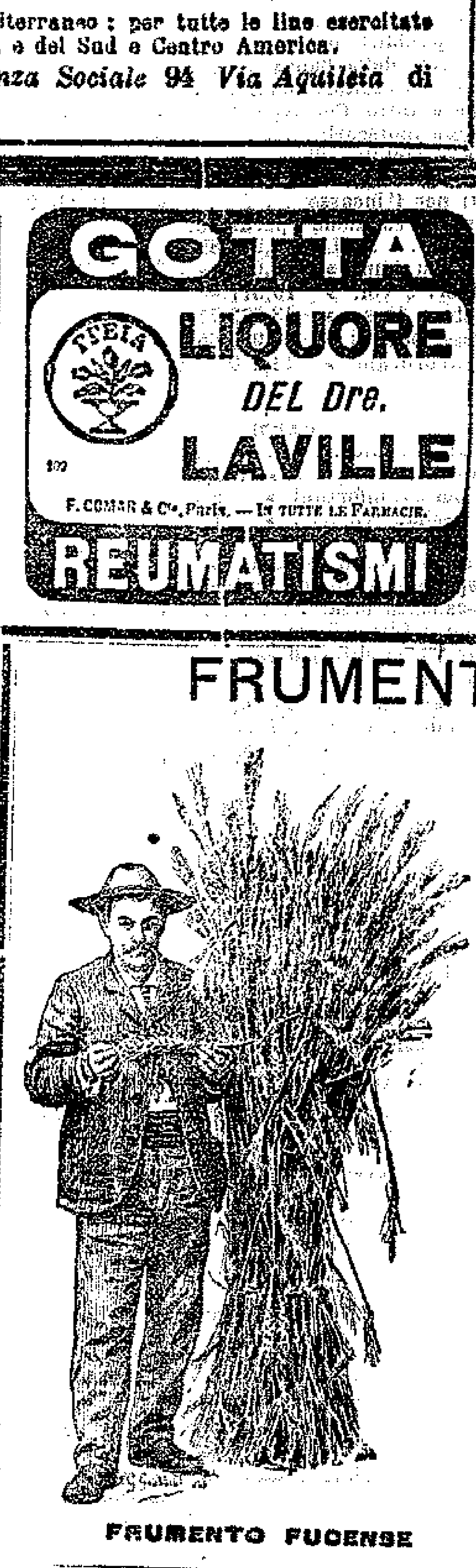


farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno di splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni o notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.



FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE . . . 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE . . . paglia fortissima più resistente degli altri all' allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE . . . è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blè Noè*). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento diCologna Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3.—
Segale nostrane. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo 6 ranghi sudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale e frumentone. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9,50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito** GRATIS **col Catalogo della Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco